



Le concessioni delle spiagge secondo quanto stabilito all'Europa dovranno essere messe a bando il prossimo anno e il Comune è al lavoro per predisporre le gare

# Concessioni, cancellata la scadenza «Bandi pubblici, andiamo avanti»

L'assessora al Demanio dopo la sentenza della Cassazione che apre la strada alla proroga:  
«Il nostro percorso è definito: definire le evidenze e proroga di un anno fino al 31 dicembre 2024»

## RIMINI

MARCO LETTA

La Cassazione "cancella" la scadenza del 31 dicembre e toglie dal terreno di gioco l'incubo (per i balneari) di dovere attivare dal primo gennaio le evidenze pubbliche per rinnovare le concessioni marittime. Resta in piedi, quindi, l'unica proroga che sembra ancora possibile (fine 2024) concessa dal decreto "concorrenza". Ed è qui che entra in campo il Comune che, nel caos normativo e nel braccio di ferro tra Roma e Bruxelles, conferma la propria linea: si va avanti con il Piano spiaggia che apre la porta all'innovazione e di pari passo si preparano le evidenze pubbliche così da potere usufruire della proroga di un anno legata alla impossibilità di chiudere tutta la partita entro il 31 dicembre.

### Cosa è successo

#### IL GOVERNO ASSENTE

«L'esecutivo non ha ancora redatto i decreti attuativi con i quali si definiscono regole comuni per attivare le aste»

#### L'ARENILE DEL FUTURO

«Andiamo avanti con il Piano spiaggia che al più presto arriverà in giunta. È il tassello con il quale vogliamo fare innovazione»

La direttiva Bolkestein vieta i rinnovi automatici delle concessioni balneari legandoli invece alla evidenze pubbliche. E qua si entra in un reticolo di scadenze e proroghe da fare impazzire anche i più sani di mente.

L'ultima puntata. Una concessione balneare di Lecce scade nel 2020 e il gestore chiede il rinnovo fino al 2033 come sancito dalla legge "Centinaio". Il sindaco risponde "no". Parte il ricorso e il Tar dà ragione al concessionario. Il Comune si appella al Consiglio di Stato e ottiene ampia soddisfazione. Non solo, i giudici negano l'efficacia della proroga fino al 2033. Un bel colpo per i balneari dato che la direttiva Bolkestein impone rinnovi tramite bandi alla fine di quest'anno. Ed è qui che subentra la Cassazione che tre giorni fa annulla la decisione del Consiglio di Stato. Risultato: la scadenza di fine anno non esiste più. Nel frattempo all'agenda del "sudoku marittimo" si aggiunge la mappatura delle spiagge ("cavallo di troia" per uscire dalle evidenze pubbliche) e anche la lettera della Ue con cui si danno due mesi di tempo al governo per provare che la mappatura è corretta.

#### "Chi ci capisce è bravo"

L'assessora al demanio Roberta Frisoni ha più volte commentato le varie sentenze e di nuovo conferma l'impostazione. «Noi andiamo avanti con il Piano spiaggia il cui atto d'indirizzo al più presto arriverà in giunta. È il tassello con il quale vogliamo fare procedere il cammino dell'innovazione».

Alla luce di quanto stabilito dalla Cassazione che ha cancel-

lato di fatto la scadenza del 31 dicembre 2023, rimandando la "patata" al Consiglio di Stato, cambia qualcosa? «Il nostro percorso è chiaro e definito in un incontro in Regione con gli altri Comuni della costa. Si va avanti

nella stesura delle evidenze pubbliche, un iter grazie al quale le amministrazioni possono ricorrere all'anno in più (fine 2024, quindi) previsto dal decreto concorrenza (governo Draghi) nell'eventualità non sia

possibile concludere l'iter. Anche perché, va ricordato, che il governo non ha ancora redatto i decreti attuativi con i quali si definiscono regole comuni per attivare i bandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA